

### European Blind Union

### Press release

### Brussels, 11/11/2014

**L’Unione Europea dei Ciechi pubblica il rapporto 'Accesso negato'**

**'È tempo per l'Unione Europea di smetterla di ignorare le persone non vedenti!' proclama l'Unione Europea dei Ciechi.**

Bruxelles, 11 novembre 2014. L'Unione Europea dei Ciechi (EBU) ha fatto appello oggi alle istituzioni europee perché intervengano urgentemente e predispongano una legislazione che ponga fine alla discriminazione che affligge le persone cieche e ipovedenti e che comprenda una serie di misure affinché tale discriminazione sia bandita in seno alle istituzioni europee stesse.

Un rapporto pubblicato oggi a sostegno di un intervento legislativo in tal senso mostra che nel 2014 30 milioni di europei ciechi e ipovedenti continuano a incontrare quotidianamente ostacoli discriminatori e immotivati nell’accesso ai beni, ai servizi e alle informazioni, anche on-line. Il rapporto elenca quali sono queste barriere, per es. i bancomat e i distributori automatici di biglietti, i siti web e le applicazioni, i televisori e gli elettrodomestici come il forno a microonde o la lavatrice, se non predisposti appositamente perché siano accessibili.

Sorprendentemente, la ricerca dell’EBU evidenzia che anche le istituzioni dell'UE vengono meno abitualmente all’impegno di rendere accessibili le loro informazioni ai ciechi e agli ipovedenti. In particolare, i test eseguiti sulle pagine del sito della Commissione e del Consiglio Europei hanno evidenziato risultati, rispettivamente, "molto poco" e "in nessuna misura" accessibili.

 "È tempo per l'UE di porre in essere una normativa che ponga fine a questa discriminazione - e che assicuri che tale discriminazione sia bandita in seno alle istituzioni europee stesse ", dice il Presidente EBU Wolfgang Angermann.

Oggi e domani i membri ciechi e ipovedenti dell’EBU saranno nel Parlamento europeo per offrire agli eurodeputati una serie di "appuntamenti al buio". L'evento, sponsorizzato dall’On. Catherine Stihler e organizzato in collaborazione con l’On. Rosa Estarás, offre l’opportunità di brevi incontri al buio (non a fine romantico)che hanno lo scopo di mettere in evidenza le barriere quotidiane che le persone cieche e ipovedenti si trovano ad affrontare e che l'UE può contribuire a rimuovere attraverso la legislazione e l'applicazione delle norme e delle tecnologie esistenti.

L'EBU chiede a tutti gli europarlamentari - molti dei quali si sono già espressi a favore – di appoggiare la sua richiesta di una legislazione vincolante e di rapida applicazione per porre fine all’emarginazione delle persone cieche e ipovedenti.

"Era il gennaio 2011 quando la Commissione promise la predisposizione di un Atto europeo sull'accessibilità per rimuovere le barriere che affrontiamo nella ricerca di informazioni, quando utilizziamo beni e servizi e quando viaggiamo", dice Angermann, "ma siamo ancora in attesa – ora è tempo per l'UE di smetterla di ignorarci! "

Il rapporto è disponibile sul sito dell’EBU al link: <http://www.euroblind.org/news/nr/2397>.

Per maggiori informazioni si prega di contattare:
María Sendín Valle, Burson Marsteller,
Maria.sendin-valle@bm.com; +32 (0) 488 948 865